Siamo certi che credi alle sincronie, e che quindi non sia la curiosità e nemmeno il "caso" ad averti condotto sin qui. Diciamo che "Qualcosa" ha disposto che è giunto il momento di fare chiarezza su quelle domande che forse in te ancora non trovano adeguata riposta.

Il contenuto del libro che ti accingi a leggere, se aperti all'inconsueto e all'inatteso, può rivelarsi un utile strumento, e magari una chiave per la porta "interiore". Aprire tale porta equivale ad incamminarsi dentro se stessi per trovare le giuste risposte utili al proprio percorso evolutivo.
Quando la nostra anima chiama, allora è possibile che si sia aperta la porta del "cuore".
Questo spiraglio di luce ci sprona ad andare oltre il conosciuto orientandoci verso più alti ideali, risvegliando il profondo anelito che alberga nell'uomo rivolto al Vero, al Bello e al Buono.

A te dunque il compito di saper cogliere tra le righe di queste pagine tutte le sincronie, le tonali risonanze e ancor più tutti gli eventuali spunti di riflessione necessari al tuo inderogabile Risveglio.

I brani selezionati a tal fine sono tratti dal libro *Realtà in Movimento*, atto secondo della Collana *Sintesi e Frammenti di Pensiero Vivente* (Sei Altrove Edizioni).
Questa collana, composta da tre volumi (puoi scaricare anche gli altri due estratti), simile ad un filo di perle, raccoglie "Lumi" ispirati dalle esperienze pratiche del Lavoro di Gruppo sviluppato al Centro di Pedagogia Evolutiva "Sei Altrove" tra il 2015 e il 2017.

Qualora fossi interessato/a al testo completo e/o ad altri libri che trattano questi temi, puoi richiedere le nostre pubblicazioni scontate alla pagina: *https://www.seialtrove.it/edizioni-2/*

Buona lettura e buona Vita

Sei Altrove Edizioni

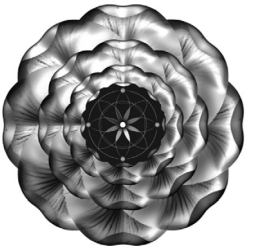
SEI ALTROVE
Centro di Pedagogia Evolutiva
Via della Busa, 12
35038 Luvigliano di Torreglia (Pd) ITALIA
049.9903934 - info@seiatrove.it
www.seialtrove.it
Pagina FB: Centro Culturale Sei Altrove

Hermes

Sintesi e Frammenti di Pensiero Vivente

Realtà in Movimento

Tavole V - VI - VII - VIII



Sei Altrove Edizioni

MMXVII

Indice

Prefazione 6
Introduzione 9
Indicazioni per il ricercatore 13

Tavola V
Lume I - Psicobiogenealogia, Ignoranza e Sofferenza nel Mondo 16
Lume II - Famiglia e Campi Morfogenetici 34
Lume III - Osservatore e Osservato. La mente di superficie 38
Lume IV - Elementi e Ricordo di Sé 43
Lume V - Morire prima di Morire 65

Tavola VI
Lume I - Alkimia e Scienza Iniziatica: l'Immobilità 76
Lume II - Pinocchio: Burattini o Bambini? 83
Lume III - Oltre ogni possibile stato di sonno: Thelesma 96
Lume IV - Vita ordinaria e Anomalie Metropolitane 105
Lume V - Peregrinatio: Odissee Altroviane 115
Lume VI - Scienza Misterica: Maghi e Magia 121

Tavola VII
Lume I - Trasformazioni: Ruoli Cosxienti 134
Lume II - Responsabilità Cosxiente e Libertà d'Essere 141
Lume III - La Scelta è nelle tue Mani 150
Lume IV - Ipercubi e Cubetti 156

Tavola VIII
Lume I - Aghape e Apertura del Cuore 164
Lume II - Il Fuoco e la Madre Divina 175
Lume III - Altrove: la Via della Rosa 181
Lume IV - Luna Piena: Acqua e Madre 187
Lume V - Relazioni Autentiche: Sentimento Superiore 191
Lume VI - Amore per l'Essere 198
Lume VII - Canto d'Essenza 202

Gnõthi Seautòn 207

Biografia dell'Autore 213

Bibliografia 215

Ringraziamenti 217

Origine e Sviluppo dell'Emblema-simbolo "Sei Altrove" 219

Tavola V

L'illusione dell'Io

Ego e Personalità

Lume V

Morire prima di Morire

22 Novembre 2015

Le pagine di questo trattato dedicato a "Ego e Personalità" si riproponevano anche di approfondire quanto sia poco conosciuta e con quanti meccanismi sia velata, radicata e profonda la paura della morte. In questo Lume cercheremo di guardare più da vicino questa paura che prima o dopo, a torto o ragione, interessa ognuno di noi.
In un mondo dove tutto è impermanente, dove niente dura, dove tutto muore e rinasce costantemente, per ignoranza si è attaccati alla forma e quindi si diviene malati cronici di permanenza. Tutti cercano la permanenza su vari gradi e in diversi stati di realtà, ognuno a proprio modo cerca di non perdere (di non far morire) qualcosa che ritiene suo (pensieri, beni affettivi o cose materiali) e che identifica con se stesso, con il proprio carattere e la propria personalità. Questi gradi di attaccamento si mostrano attraverso un'idea, un modo di essere, un'opinione, un sentimento o un'emozione, un matrimonio, un lavoro, un rapporto familiare, i soldi, l'auto, il telefono, fino all'identificazione con il corpo fisico (morte biologica).
Il meccanismo dell'attaccamento anche se nella maggior parte dei casi produce vuoto, dolore e sofferenza, nella ripetizione diviene nel tempo l'unico aggancio alla realtà. Questo processo produce un movimento, strutturato nella nostra personalità, che ci induce nella ripetizione ad aggrapparci a qualsiasi cosa pur di non sperimentare la perdita, la mancanza e la morte. La morte non solo biologica, ma anche psicologica ed emotiva.
Moriamo se non siamo considerati o riconosciuti dagli altri (rifiuto, ingiustizia), se non ci affermiamo o non siamo all'altezza della vita (umiliazione, tradimento) oppure per paura della solitudine (abbandono).

Ti riconosci in una di queste paure? Bene, se sì, sei malato cronico di permanenza e hai paura di far morire qualcosa che credi essere te.
Nel sonno della Cosxienza la paura della morte, la non vita, è padrona del gioco. Da Svegli e in Presenza l'esistenza dirige con maestria le danze, conducendoci al di là del tempo ove tutto è immortale e impermanente. Questa è l'Arte del morire prima di morire, è la Tradizione del morire vivendo.
Il morire vivendo è un'Arte Magico-Alkemica che pone colui che si incammina sulle "Orme" in uno stato privilegiato: egli è sempre a stretto contatto con la morte. È costretto a conoscere la "Morte" e ad integrarla al pari della Vita. Colui che sceglie di dedicarsi alla propria Evoluzione si confronta con la morte regolarmente, perché ha preso Cosxienza che è nella morte che c'è il nuovo, e perché ha realizzato che è proprio la morte l'unico Guardiano della Verità.
La Morte non è mai una fine ma sempre una profonda *TRASMUTAZIONE.* È proprio per questo che se muori vivendo sarai immortale in ogni possibile atto o esperienza, sia esso di natura mentale o emozionale.
Questo processo da sempre è stato reso dalla pratica, in ogni filosofia o religione, lo strumento utile alla trasformazione dei propri limiti.
Il Lavoro sulla paura della morte lo possiamo suddividere in tre passaggi: spersonalizzazione (morte della personalità), individualizzazione (morte dell'ego centrale) e universalizzazione (nascita dell'uomo Divino).
Per focalizzare l'attenzione e mettere in pratica questo processo di trasformazione si ha necessità di una grande quantità di Energia (Amore). Per cui, restando in scia con quanto detto, guardiamo ora come procedere nel Lavoro di spersonalizzazione.

> *"L'attenzione divisa non produce risultati immediati e i centri superiori non possono sopraggiungere senza lo sforzo perseverante di molti anni. Svegliarsi è difficile, ma può essere fatto. È impossibile svegliarsi senza dedicarsi totalmente alla propria evoluzione. Si è in errore se si pensa che siano sufficienti delle mezze misure".*

Robert Earl Burton

Come risparmiare Energia

L'uomo ha la capacità di costruire e di creare moltitudini di cose. L'uomo per questo ha in sé anche la capacità di "fabbricare" un nuovo Corpo. Questo processo, in base alla filosofia e alla cultura di riferimento, viene definito in vari modi: Corpo Igneo, Involucro Psichico, Corpo di Gloria, Corpo di Luce e così via.
Questo involucro, questo corpo sottile, permette all'*UOMO* di sperimentare non più solo tre, bensì diverse dimensioni della Realtà. Questo involucro, proprio come se fosse una tuta multidimensionale, percepisce le infinite sfaccettature e i dettagli della Realtà così com'è, completamente diversa da quella che percepisce l'uomo profano nelle condizioni ordinarie.
Nel Lavoro su di sé, il discepolo viene iniziato al solo scopo di orientarsi verso questo processo di Autocreazione.
Questa capacità, come per qualsiasi altra creazione, e come per ogni Atto creativo, necessita di una quantità notevole di energia. All'inizio tale energia viene ricavata semplicemente dalla drastica riduzione degli sprechi determinati dalla lamentela e dal giudizio e dalla ripetizione automatica delle emozioni negative.
Un uomo, infatti, possiede già nella sua macchina biologica l'energia necessaria per iniziare il Lavoro su di sé, ma non ne può disporre perché la disperde continuamente in attività inutili che spesso si rivelano dannose, dolorose e pregne di sofferenza. Il suo primo obiettivo deve essere quindi il risparmio di energia.
Questo gli consentirà di disporre della quantità di energia necessaria a fare sforzi per stare in Presenza. Inizialmente gli sforzi per autosservarsi e ascoltarsi necessitano di molta energia. Tali sforzi con il tempo produrranno episodi di reale Presenza, e questi faranno affluire ulteriore energia da reimpiegarsi nel Lavoro. Nulla andrà sprecato o perso. Per cui si può dire: risparmiare energia equivale a limitare le abitudini che ci costringono e ci obbligano a disperderla.

Come sprechiamo la nostra Energia

Sprechiamo energia provando emozioni negative di ogni sorta (quando siamo in ansia, quando ci arrabbiamo con qualcuno o con noi stessi, quando siamo nervosi, quando siamo tristi e depressi, quando ci sentiamo in colpa, quando ci autogiudichiamo, ecc. ecc.), esprimendo giudizi, disappunto, lamentandoci della realtà che, a ben vedere, noi stessi creiamo proprio per conoscere i nostri limiti e le difficoltà da superare.
Sprechiamo energia lasciandoci ossessionare dall'immaginazione negativa (pensiamo meccanicamente a episodi spiacevoli che potrebbero accadere a noi e ai nostri cari, costruiamo dialoghi immaginari nella nostra testa, alimentiamo inutili fantasie di ogni sorta, realizzabili o irrealizzabili, e così via). Sprechiamo energia, utilizzando male il nostro corpo nel compiere ogni movimento abitudinario e meccanico che chiamiamo "postura", contraendo molti più muscoli di quelli necessari.
Sprechiamo energia, nell'esprimere tramite il parlare compulsivo i nostri punti di vista e le nostre convinzioni.
Ogni giorno, se identificati nella personalità di superficie, disperdiamo una grande quantità di energia nella contrazione di muscoli che non sono interessati nel movimento che stiamo compiendo, oppure nella contrazione sproporzionata dei muscoli interessati in tale movimento. Può essere nel semplice atto di fare un buco con il trapano in una parete, che nel farlo si contraggono uno spropositato numero di muscoli che non dovrebbero venire coinvolti in quell'atto (muscoli del viso, delle spalle, delle gambe), oppure nel bosco per cercare di liberare un tronco utilizziamo, senza attenzione focalizzata, una sovradimensionata forza contraendo sia i muscoli necessari che quelli non necessari con un'intensità sufficiente a trainare forse il vagone di un treno; che spreco!

Le posture che assumiamo per abitudine durante il giorno, il parlare gesticolando, lo schiocco frequente delle dita e perfino il nostro modo di camminare sono spesso spietatamente antieconomici. In particolare la contra-

zione dei muscoli del viso, che non è quasi mai necessaria, accompagna tutte le nostre attività (probabilmente avete i muscoli della fronte contratti anche adesso che state leggendo) e causa un consumo, una fuoriuscita continua di preziosa energia. Ci sono molte persone che vivono l'intera giornata con la fronte aggrottata, lo sguardo corrucciato o la mandibola serrata; alcuni digrignano i denti anche di notte o saltano sul letto e fanno lotte con i comodini, tanta è la pressione nervosa interiore, che definiamo "stress", accumulata durante il giorno per cercare meccanicamente di controllare chissà cosa.
Tutti viviamo con i muscoli del collo e delle spalle (il trapezio e le cervicali) perennemente contratti. Se in questo momento portate la vostra attenzione alle spalle e provate a rilassarle vi accorgete di averle tenute contratte, senza motivo, fino ad ora. Rientra nell'opera di economizzazione dell'energia portare periodicamente durante la giornata la nostra attenzione sui muscoli del volto e cercare di rilassarli. Lo stesso deve essere fatto per il collo e le spalle.
In egual misura deve essere fatto per cogliere tutte quelle posture meccaniche che prendete regolarmente per abitudine: gambe accavallate, movimenti delle gambe mentre mangiate, mentre guidate o semplicemente mentre ascoltate una conversazione o guardate un film. Ogni qualvolta ve ne ricordate, la postura che avete assunto in un dato momento (per parlare, camminare, scrivere, mangiare o lavorare) deve essere osservata attentamente (qui siete in Presenza), mettendo l'accento sui muscoli che non dovrebbero essere contratti e invece lo sono, poiché non siete consapevoli del vostro corpo e questo rimarrà quasi un estraneo per voi finché si muoverà meccanicamente.

Possiamo quindi affermare che l'Osservazione focalizzata deve essere sviluppata su tutti e tre gli involucri (mente, vita, corpo) che compongono la natura umana: la mente con le visualizzazioni negative e la verbosità inutile, il vitale con le emozioni negative e il corpo con le posture e i messaggi dei vari organi.

Un'Educazione Integrale che mira allo sviluppo degli involucri interiori non può che esigere e sviluppare un'osservazione integrale per il risparmio di energia. Tutto ciò che si muove in questo piano lo fa grazie all'energia. La pratica fisica corporea associata all'Autosservazione focalizzata sulle risposte meccaniche emotive e su tutti i processi negativi di visualizzazione di pensiero vi farà, dolcemente, immagazzinare una tale quantità di energia, che come in un altoforno (un Atanor) *CUOCERÀ* letteralmente tutte quelle parti che ancora resistono alla trasmutazione.
Questo processo Alkemico Magico conduce alla cosiddetta putrefazione che in Alkimia è *Nigredo* (opera al nero). In questi passaggi si produce e si pratica il *Solve et Coagula*, una morte Cosxiente: muore ciò che ero, rinasco a ciò che è Nuovo.

L'energia che viene non più dispersa ma immagazzinata va ad attuare tramite dissoluzione la completa trasformazione (una morte prima di morire), dissolvendo (*Solve*) tutto ciò che è denso e impuro per renderlo sottile e puro. La Sostanza subliminata dei pensieri e delle emozioni negative (rabbia, giudizio, colpa, paura, odio, autosvalutazione) si andrà a ricomporre (in ogni piano dell'Essere) in modo nuovo, assemblandosi (*Coagula*) in nuova Sostanza che andrà via via a formare, grazie a questa energia ora disponibile, l'involucro Psichico che permette l'esprimersi in atti pratici della nostra Essenza in questo piano di Realtà.
Sperimentare la Vita identificati, non più con la ristretta e mortale personalità, ma con l'Anima immortale, ci dona l'assoluta certezza (Assolutezza) che tutto è impermanente, per cui si sperimenta un naturale non attaccamento. Niente legami, niente possesso delle persone e delle cose.
Sperimentiamo la vera LIBERTÀ. Questa è Autocosxienza; qui ogni difficoltà è una possibilità, ogni limite è un superarsi e ogni possibile morte è già rinascita. Qui rinasci come Uomo N-Uovo, atemporale, libero, vero, ove la Bellezza e la Bontà sono le tue inseparabili muse e il Regno dei Cieli la tua Casa.

"Che cos'è dunque il sé che devi trascendere e che cos'è il sé che devi divenire? Proprio nel comprendere questo non devi commettere alcun errore, perché tale errore, il non conoscere te stesso, è la fonte di tutto il tuo dolore e la causa di ogni difficoltà. Ciò che devi trascendere è il tuo sé apparente, l'uomo per come lo conosci, il Purusha apparente.
E che cos'è quest'uomo? È un essere mentale, schiavo della vita e della materia, e quand'anche non è schiavo della vita e della materia lo è della propria mente. Schiavitù, quest'ultima, grave e pesante perché essere schiavi della mente significa esserlo di ciò che è falso, limitato ed illusorio. Il sé che devi diventare è ciò che già interiormente sei, dietro al velo della mente, della vita e della materia.

È l'essere spirituale, il divino, il superuomo, il vero Purusha. Proprio ciò che oltrepassa l'essere mentale è il superuomo. Essere il superuomo significa divenire il maestro della tua mente, della tua vita e del tuo corpo; regnare sulla Natura della quale ora sei lo strumento; innalzarti al disopra di Lei che ora ti schiaccia sotto i suoi piedi. Significa essere libero e non schiavo, essere uno e non diviso, IMMORTALE E NON LIMITATO DALLA MORTE, splendente di luce e non immerso nell'oscurità, colmo di gioia e non soggetto ad angoscia e sofferenza; significa essere innalzato al potere e non abbattuto nella debolezza.
Significa vivere nell'Infinito e possedere il finito, vivere in Dio ed essere uno con Lui. Diventare te stesso significa tutto questo e ciò che ne deriva.
Sii libero in te stesso e perciò libero nella mente, nella vita e nel corpo. Perché lo Spirito è libertà. Sii uno con Dio e con tutti gli esseri; vivi nel tuo sé e non nel tuo piccolo ego.
Perché lo Spirito è unità. Sii te stesso, immortale, e non credere nella morte, perché la morte non riguarda te ma il tuo corpo. Perché lo Spirito è immortalità. Immortale significa infinito nell'essere, nella coscienza e nella gioia, poiché lo Spirito è infinito ed ogni cosa finita vive grazie alla sua infinità. Tu sei tutto questo e perciò lo puoi divenire; se già non fossi tutto questo non potresti mai diventarlo.

Solo ciò che è dentro di te può essere manifestato nel tuo essere. Sembri diverso da tutto ciò, ma vuoi forse vivere schiavo delle apparenze? Piuttosto svegliati, trascendi te stesso e divieni te stesso. Tu sei uomo e la vera natura dell'uomo è superare se stesso. È stato l'animale uomo, deve diventare più che l'uomo animale. È il pensatore, l'artigiano, il cercatore di bellezza.
Dovrà trascendere il pensatore ed essere il veggente della conoscenza; dovrà superare l'artigiano per diventare il creatore ed il maestro della sua creazione; dovrà andare oltre il cercatore della bellezza per gioire di ogni bellezza e di ogni gioia".

Sri Aurobindo, *The Hour of God*

Essere o non essere, dentro o fuori, illusione o Realtà, vivere o morire, forse al di là di ogni forma di opposti, oltre la dualità, ti sta capitando proprio Adesso qualcosa di estremamente nuovo. Impegnati a non perdere questa occasione.
Scegli tu come deve essere la tua Realtà, poiché la tua Gioia è sempre una tua diretta Responsabilità.
Che il Fuoco d'Aghape infiammi in te vivificandoti, così da rendere lo spesso sottile, il denso eterico, sino a dissolvere ciò che in te ancora impuro anela ad essere Puro.
Buona Morte dunque.
Ho detto

Lux Radix

Tavola VI

Scienza Iniziatica

L'Alkimia dell'Essere

Lume IV

Vita ordinaria e Anomalie Metropolitane

11 Settembre 2016

Siamo invitati e condotti oltre le consuete attività di superficie, oltre i consueti limiti umani.
Un'Ermetica Visione dona una nuova opportunità che soggiace velata in questo travagliato momento storico dell'umanità, e di riflesso fa scorgere quanto sia utile e incisiva la nostra congiunta Azione, quale Gruppo, come insieme, in questo momento storico e in questo piano di Realtà.
Non dimentico mai le limitazioni e le problematiche legate a questo modo di Essere (perché il nostro non è uno stile di vita, ma è un modo di Essere), al percorso stesso, poiché spesso si rivelano ardui baluardi, ma è innegabile che nelle grandi imprese la Fede sostiene i pionieri e gli impavidi; la Vita, si sa, accoglie sempre i suoi allievi e i suoi figli.
Non un desiderio e nemmeno una speranza, ma un'assoluta certezza deve pervaderci ora e riempirci il Cuore di Gioia per quanto insieme abbiamo intrapreso e portiamo avanti.

Non risulta mai semplice esporre nuovi paradigmi, parlare in modo innovativo della Vita e dell'Essenza umana, tantomeno delle Leggi che regolano i fenomeni che definiamo Esistenza, Natura e Materia. Queste tematiche, in base alla cultura e all'esperienza individuale vissuta e maturata, risultano essere sempre vasti, di variabili interpretazioni e spesso veri e propri tabù da censurare.
Molto spesso si corre il rischio di essere fraintesi o etichettati come fantasiosi e visionari, o nel migliore dei casi manipolatori, ma è questo un rischio (il prezzo da pagare) che va accettato e contenuto, assumendosi la

piena Responsabilità di quanto si propone e si "vede", oltre la cosiddetta normalità accettata da tutti.
Nella storia umana i visionari e gli artisti ci hanno sempre donato innovazioni, quelle nuove idee che hanno poi, seppur spesso postume, cambiato e rinnovato sia il modo di pensare sia, di conseguenza, il modo di Essere e vivere.

Sono conscio che ognuno di voi possiede una propria verità, la stessa che determina i vostri attuali pensieri e l'esperienza di Vita che vivete, buona o cattiva che sia; non ne entro nel merito, anzi affermo di rispettarla molto. Come sono certo che in ognuno di voi soggiace, Eterno, un Fuoco che appena alimentato rischiara ogni dubbio, annullando qualsiasi scetticismo che ancora si frappone fra voi e quell'Unità che da sempre siete.
Ecco, l'auspicio è che questo testo, grazie e tramite semplici parole, possa toccare proprio quel Fuoco che non solo unisce, ma in profondità si rivela motore ed energia Prima che, in modo autentico, commuove tutti noi. Un'apertura in Amore, Volontà e Grazia, quanto è richiesto.

Anomalie Metropolitane

Evince in questo tempo che l'ipnosi di massa in cui versiamo, condizione sotto gli occhi di coloro che vedono e anche di quanti fanno finta, forse per interesse, per viltà o per comodità, di non vedere, mina ormai sistemicamente l'integrità e la *LIBERTÀ* delle nostre individuali esperienze e di conseguenza di interi popoli, tracciando una linea oscura anche nella Natura che ci accoglie, ci sostiene e ci nutre.
Le strutture educative (o meglio educastrative) adottate dall'attuale società "moderna", edificate su una precisa conoscenza delle Leggi Universali ben nota sia ai poteri religiosi che alle istituzioni economiche, si rivelano all'occhio attento un sistema autopoietico non trasformabile sul suo stesso terreno, sul suo stesso piano. Per cui ogni cambiamento, politico, eco-

nomico o religioso, tramite la pace o la guerra, risulta essere un rimpasto ed una preservazione del sistema stesso: un'autorigenerazione. Questa società, grazie ai sistemi familiari e all'istruzione "dell'obbligo" produce oggi un meccanico riciclo di individui (*MATERIALE ENERGETICO*) già predisposti al condizionamento mentale. Grazie ad un'induzione duale della realtà rivolta all'asservimento emotivo, tramite la competizione, l'ambizione e la sudditanza fisica, e grazie a varie sfumature di ciò che definiamo "paura", nella società attuale si perpetra un sistemico controllo della Libertà e dell'autenticità dell'individuo.

Questo processo, sotto gli occhi di tutti, per ora produce una concreta limitazione delle unicità, della creatività e dell'integrità dell'individuo. Siamo compartimentati come macchine in serie. Ed è un fatto, questo, che, anche se noto a molti, si tende per ignoranza e per paura a non voler guardare. Questo perché siamo disconnessi dalla totalità, siamo scissi e frammentati in un mondo che predica globalizzazione e unità, un paradosso che crea un'illusione di massa. La variante più comune a questo paradosso è il ripiego all'orticello personale, oggi adottato dai molti: "fin quando basta per me, ciò che accade nel mondo non mi tocca, quindi, muoia Sansone con tutti i Filistei"... l'ennesima illusione.
Mi rincresce disilludervi, ma anche questo ripiego, l'orticello, si sta rivelando vano negli ultimi anni, perché i mali del mondo in fondo sono i *nostri* mali, inascoltati, i nostri diavoli irrisolti, le lacune tralasciate, la sofferenza nascosta, sì, i nostri malesseri interiori e profondi, ed è per questo che prima o dopo vengono a bussare anche alla nostra porta.
Dice il saggio: *in Paradiso o si va tutti o non va nessuno*; quant'è vera questa parabola.

Tuttavia – nota decisamente positiva – contestualmente e sistemicamente questa attuale condizione socio-economica mondiale di riflesso produce delle anomalie di sistema dovute proprio alle limitazioni che impone, induce e perpetra: eh già, chi di spada ferisce di spada perisce, e la spada

oltre che a tagliare si adopera molto spesso per bilanciare ed equilibrare il flusso degli eventi e delle sorti.
Le medesime limitazioni, di pensiero (che tra l'altro non è mai limitabile, ma solo condizionabile), di movimento, di espressione, ecc. ecc., determinano, grazie ad una precisa Legge Universale, una compensazione che bilancia il divario sviluppatosi tra macro-sistema (grande) e individuo (piccolo), essendo gli stessi la medesima entità, e dunque la stessa unità.

Il senso di insoddisfazione, quella carenza ontica viva e attualmente presente in molti individui, se accolta e sperimentata, ha la capacità di minare questo sistema dalle fondamenta, poiché questa Legge decreta che il grande e il piccolo siano la stessa cosa, per cui se il piccolo si trasforma, o tende al cambiamento, il grande è costretto ad esercitare la medesima azione di trasformazione.
Chi vuole però assumersi un tale onere? Chi ha voglia realmente di credere a queste "visioni" e accettare di poter essere un'anomalia?
Chi ha voglia di perdere, alla luce dei fatti, la sua effimera sicurezza e il suo personale orticello?
Bene, la risposta è di libera interpretazione.
Ciò che confermo e non mi stanco di affermare è che, a parte lo Scopo ed il ruolo che ogni individuo per una precisa Legge ha nel mondo, si necessita oggi di una Visione della Realtà totalmente ribaltata, nuova. Una Visione che unisca gli opposti, che accetti le differenze della manifestazione, che utilizzi nuovi strumenti cognitivi e di apprendimento, nuovi metodi di sintesi e di analogia, che si volga verso un Reale Potere di trasformazione, che istruisca e forgi nuovi umani padroni di un'altra Volontà, una Volontà che unisce, una Forza del Cuore. Un coraggio, una Padronanza innata potenzialmente presente in ogni essere umano, che sceglie in modo fermo e deciso ogni giorno della Vita e che non è relegabile, non è condizionabile e non è domabile.
In assenza di questo Potere nessun atto di vera trasfromazione è fattibile, nulla è possibile per il profano, per l'umanoide comune.

Cronache Metropolitane
Sintesi di una vita ordinaria

A un certo stadio della loro Vita molte persone vivono un senso profondo di disagio nel rincorrere i parametri imposti dalla moderna società "civile", e si rendono conto che esistono cose più importanti di quelle che tutti inseguono. Questi individui percepiscono che, oltre quello che viene loro rivelato, mostrato e insegnato, esiste qualcosa di più che resta in sottofondo e che proprio da questo "sottofondo" scalcia e vuole venire alla luce.
Questa presa di Cosxienza è oggi una Rivelazione comune a tanti, e anche se il movimento di carenza e di vacuità è simile per tutti, può differenziarsi dai molti fattori che inducono a maturare profonde domande esistenziali. Questa nuova acquisizione spinge tali individui a cercare una più intensa interiorità, un qualcosa che nel mondo esterno non viene normalmente offerto e nemmeno contemplato: una nuova e pragmatica spiritualità.
Tale spinta, però, può manifestarsi in modi diversi, e spesso può non manifestarsi affatto; tutto dipende esclusivamente dall'essenza individuale della persona in questione e dal compito a cui essa si è votata e preposta in questa esistenza.

La società in cui viviamo, con le sue istituzioni (famiglia, scuola, chiesa, politica, economia, ecc.) ha predisposto un solco in cui viene incanalata la vita di ciascun essere che entra in questo mondo.
Questo solco, *PSICHICO*, viene definito in molti modi: società civile, democrazia, era moderna, era industriale, nuovo millennio. Inizia la famiglia, con i suoi personali e ormai dubbi valori e le sue imposizioni etiche e morali che per ignoranza definisce "dignità" e "amore"; poi subentrano la scuola e la chiesa, che dovrebbero educare l'individuo da un punto di vista sociale e spirituale ma, in effetti, non fanno altro che indottrinarlo secondo canoni predeterminati che vincolano notevolmente la Libertà

dell'Essere. Non spendo vane parole per il sistema politico ed economico che dimostra da solo come si possano allevare interi popoli alla sudditanza e alla dipendenza, spacciandole per libertà democratica e giustizia uguale per tutti. Un sistema che non crede nemmeno più a se stesso, ormai.
Se fino alla pubertà i vincoli imposti da queste istituzioni sono relativamente modesti, durante l'adolescenza si manifestano in maniera molto più pressante: infatti, inizia a questa età l'imitazione e la ripetizione dei comportamenti dei genitori e dei compagni più adulti, specialmente con l'attrazione per il sesso opposto (se non intervengono differenti tendenze sessuali), strutturando nell'individuo, come già esposto sopra, una normalità alla sudditanza, edificata e istruita sulla paura e sull'ambizione, che poi per ignoranza definirà "vita"... a questo stadio la schiavitù diviene la normalità e la libertà viene identificata con qualcosa che di fatto non è. Così l'essere comincia a seguire inconsciamente modelli sociali impressi e registrati nel suo campo individuale, che definisce "io" e "me stesso".
Ne è informato e quindi inizia ad apprezzare e a tendere a questi falsi valori, inizia a tentare di procurarsi denaro, perché gli consente di soddisfare i suoi e gli altrui desideri e bisogni; cerca anche una compagna o un compagno con cui spesso si illude di trascorrere la propria vita: questa è la sindrome del "principe azzurro" e della "principessa sul pisello" che, in particolare negli ultimi decenni, senza un'educazione volta alla relazione essenziale di coppia, si rivela un feroce spreco di tempo e denaro.
Il risultato di questo condizionamento è che l'essere, rivolto all'esterno di sé, rimane sempre più invischiato in attività prettamente materiali e superficiali; poi trova il proprio partner, per chi riesce a farlo, si sposa o convive, e quasi certamente, causa l'ignoranza sistemica in cui versa, procreerà altri esseri destinati a precipitare nello stesso solco.
All'inizio pensa di aver raggiunto la condizione normale di ciascun essere umano (se non addirittura la felicità), ma questa è un'illusione che ben presto svanisce. Fatta eccezione per pochi individui, poco tempo dopo si stancherà del partner e inizieranno le incomprensioni, i dissapori, le liti,

mentre l'affetto per i figli imporrà una serie di sacrifici che non erano stati messi in conto all'inizio dell'avventura amorosa. Privazioni e doveri morali prenderanno allora il posto della felicità e del successo. Un travaglio doloroso che vivono molti individui oggi. Passeranno anni, interi lustri, di ostinazioni e di orgoglio, a tenere in piedi un'ignoranza che offre (spesso impone) solo sofferenza e nullificazione. *MA BISOGNA SALVARE LE APPARENZE.*

Questi processi emotivi sono uguali anche per la salute, il successo, il lavoro, le ferie e la vita in generale, e sono molto evidenti e tangibili, nella fattispecie per colui che fa un percorso come il nostro. Questi movimenti emozionali, perché di emozioni trattasi, sono di norma identici per tutti, trattandosi di schemi, salvo poche eccezioni: cambiano le scene, i luoghi e gli attori del film. Un'illusione, questa, che va disillusa.

La disillusione, come la sofferenza, vista sotto una luce più ampia, quella Luce del Mondo che vola oltre la temporalità, può rivelarsi un innesco potente per rivolgersi ad un fattivo cambiamento.

Questo è il momento in cui, in una coppia, l'essere più materialista comincia a cercare nuove avventure e probabilmente, appena trovata una degna ripetizione delle precedenti che inconsapevolmente gli offre sicurezza, si separa o divorzia. Mentre, accoppiato o meno, l'essere meno materialista, più pragmatico e spirituale, comincia a chiedersi se non esista qualcosa di diverso dal cibo, dal divertimento, dal potere, dal successo e dal sesso. Se questo ipotetico essere è pigro, si rivolgerà alla chiesa (che ancora è la miglior bottega con più "punti vendita" per il prodotto dello spirito) che lo ha indottrinato in passato; se invece ha lo spirito del ricercatore, si rivolgerà a una qualsiasi delle varie associazioni iniziatiche o pseudo-iniziatiche con le quali può entrare in contatto... oggi c'è un grande domanda, per cui il "mercato" ha creato una grande offerta.

Tutto ciò molto spesso lo deluderà, perché si renderà conto che buona parte di tali associazioni non fa altro che mascherare interessi di potere ed economici da parte di coloro che ne sono a capo (c'è da dire, però, che siamo preposti all'esperienza, e dunque molte volte la vita ci presenta dei

passaggi obbligati, per giungere poi nel luogo che si rivelerà utile e creante per la nostra Essenza). Cosa fare in tale situazione? Per quest'ultima categoria di individui la soluzione ideale sarebbe trovare una vera associazione della Tradizione, una Scuola Iniziatica che non chieda denaro in cambio di improbabili segreti, o di mistiche e antiche conoscenze. Ma anche così queste persone, se non sono animate dal Fuoco della ricerca della Verità e non sanno esattamente ciò che vogliono, perché ancora abbagliate dalle luci della suggestione del mondo esteriore, abbandonano il percorso quasi subito, spaventate dal duro Lavoro su di sé, dalle possibili rinunce agli attaccamenti e dalla trasformazione dell'ego, che si rendono necessari per progredire su una Reale Via Iniziatica.
Tuttavia, esistono anche individui che provengono da Vie Iniziatiche arcaiche, Figli della Tradizione stessa, che pensano con la loro testa e fin dalla giovane età si rendono conto della trappola che ha preparato loro la nostra società, tentando di evitarla, di non cadere nel solco. Queste persone sono di regola considerate ribelli o asociali, "strani": sono quelli, si dice, che "non rispettano" la famiglia con tutti i propri canoni e legami di riconoscenza e di appartenenza, che "non rispettano" la comunità in cui vivono oppure, nella migliore delle ipotesi, ad un certo punto divengono "matti" e "diversi". Come se il "rispetto" per la società e per gli altri dipendesse da precise regole morali; il Rispetto, come la perseveranza e la costanza, si può solo sperimentare, non può né essere legiferato, né preteso o limitato.
Ecco, questi individui sono proprio coloro che definisco *Anomalie Metropolitane*.
Tu, lettore curioso, a quale di questi gruppi pensi di appartenere? E sei proprio certo della risposta che ti sei dato?

Molto a riguardo qui ad Altrove è stato fatto, molto è stato sperimentato, tanti strumenti acquisiti hanno dato fattivi risultati, altro resta ancora da sviluppare; e infatti un tema resta complesso e delicato, in particolare per chi ha un approccio sporadico e saltuario a questo tipo di insegnamento

e a questa consapevolezza. Non ho pretese dunque che questa conoscenza possa travalicare montagne: la famiglia come la sperimentiamo oggi resta un cardine della società di non semplice o immediata trasformazione.
Io sono già immensamente grato di esserla e proporla questa nuova Realtà, poiché dai fatti si rivela ogni santo giorno un valido strumento trasformativo e di guarigione per tutti coloro che si avvicinano a questo insegnamento.
È utile ricordare che gli ordini, le leggi e i sistemi familiari non sono di semplice comprensione, per cui molte volte le lezioni si rivelano di non facile attuazione e spesso rimangono incomprese.
Capita anche che questa mancanza di comprensione sfoci nella paura di chi si predispone a ricevere tali informazioni e conoscenze.
Questa paura, votata al dubbio e allo scetticismo, preclude ogni forma di cambiamento e di riflesso, per difesa, suscita in noi un giudice, che condanna la crudità con cui vengono esposte queste informazioni, volte a chiarire cosa sia realmente il rapporto con la famiglia e cosa siano i legami inconsci ad essa connessi e le limitazioni sistemiche che questi sviluppano.
Non potrebbe essere il contrario poiché, in base alle mie esperienze, è proprio la lealtà insita in questi legami che mantiene in essere la schiavitù globale, quell'illusione di libertà che sperimentiamo oggi nel mondo.
LA FAMIGLIA RESTA VIVAIO PER IL SISTEMA per cui, trasformata l'idea che si ha di famiglia di appartenenza, quale effetto collaterale si trasforma il sistema stesso.

Siamo ancora a credere che quello che viviamo e sperimentiamo oggi sia nuovo, "moderno", diciamo.
Bene in virtù di questo vi lascio ad alcuni salmi recitati due millenni or sono, attuali forse?
Mi raccomando, non meravigliatevi troppo, perché, a conti fatti, cambiano gli attori, le comparse e le storie, ma il film resta comunque il medesimo.

Meditiamo dunque.
Ho detto

Lux Radix

"Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà".

(Matteo 10: 34-39)

Tavola VII

L'Amore di Sé

Padronanza e Potenza

Lume III

La Scelta è nelle tue Mani

25 Ottobre 2015

Oggi il mondo ci costringe ad accettare, almeno intellettualmente, il fatto che siamo interconnessi e dipendiamo gli uni dagli altri. È proprio partendo da questa Verità che sempre più individui stanno comprendendo quanto è urgente fermare la follia che ci circonda e che inconsapevolmente, fintanto che versiamo nell'ignoranza, contribuiamo a creare ed alimentare. Ciò nonostante, l'attuale risposta da parte di chi ha compreso questa Realtà è ancora superficiale, inadeguata alla complessità della sfida che questa presa di Cosxienza pone bene in evidenza. Molte generazioni di umani nei millenni, per esigenze evolutive e spesso pratiche, hanno sviluppato, staticizzato e poi totalmente mentalizzato il modo attuale di essere, perdendo di vista la vera natura delle cose. La ripetizione sistemica dei modelli di comportamento, dei dogmi, dei concetti e delle idee preconfezionate, ispirate all'etica e alla morale e il conseguente modo di porsi con gli altri e con il mondo, hanno privilegiato l'illusione in cui versiamo.
Questo processo può sembrare che abbia perso di vista l'evoluzione stessa, ma se visto sotto una Luce più ampia è servito proprio a mostrarci che questa strada è arrivata in un vicolo cieco.
Nel Reale, il tempo è irrilevante per come si concepisce normalmente: in questi processi evolutivi il tempo cronologico e psicologico è solo uno degli infiniti moti possibili. Credere che esista solo questo "tempo" è mera follia: un'illusione.
Il pensiero fu un aiuto e oggi si rivela l'ostacolo da superare.
Il pensiero partorisce concetti (ad esempio le religioni, come gli stati, sono macro-concetti) che, accettati e ripetuti nel tempo, stratificano e sta-

bilizzano una serie di regole e di leggi che col passare del tempo, in virtù di una precisa legge evolutiva e dell'impermanenza, si rivelano obsolete e anacronistiche.
Non restando al passo con i cicli di rinnovamento che la Vita impone, e non accettando questo flusso che da sempre manifesta attraverso innumerevoli ere, si crea un'illusione di permanenza che si sostituisce alla Realtà: mutevole ed impermanente. Sicché, restando attaccati a questi macroconcetti e all'illusione della permanenza non si accede alle possibili fasi successive, rivolte al Nuovo. Siamo relegati nelle ideologie che definiamo "valori morali", che per conformismo riteniamo "normali".
Sarà forse sotto il naso di tutti che il mondo attuale così evoluto, con tutte le guerre, le carestie, le sofferenze e le morti di bambini si basa proprio su questi valori che definiamo normali? Chissà! Forse un attimo di discernimento basterebbe a far nostra questa verità così evidente, così "anormale", eppure così difficile da accettare. Tuttavia la mente nella sua logica decreta che l'uomo è una scimmia evoluta e non pensa mai che forse siamo il prodotto di questa scimmia e che la stessa scimmia è ancora ben presente in noi, e non solo come scimmia...
La scimmia, che salta e dimora in noi, anela ad essere riconosciuta e integrata: forse è ora.
Eppure l'illusione dilaga, viene farcita e presentata in mille e mille modi diversi in superficie, ma se si guarda in profondità resta sempre la stessa: un gioco delle parti basato su mezze verità e mezze bugie, veicolate ad arte da un potere in mano a pochi a discapito di molti. Un potere che spesso si definisce occulto, ma che di occulto, per chi vuole realmente vedere, ha ben poco.
È la nostra paura che ci impone di guardare la frammentazione e non l'insieme perché temiamo che guardare l'unità possa rivelarsi una pericolosa illusione.
L'illusione è un po' come l'etere: c'è sempre ma non si vede.
Tuttavia l'etere si "vede" se aperti all'invisibile e alla Magia dell'Essere, lo stesso vale per le illusioni e le suggestioni.

Un'illusione evolutiva, potremmo definirla, visti i travagli da cui proveniamo (basta guardare gli ultimi duemila anni), basata principalmente sulla divisione, sulle guerre e sulla mentalizzazione della paura: la paura della morte, che condiziona ancora oggi ogni possibile azione e libera scelta.
Arriviamo ai giorni nostri, dove il sogno di libertà democratica e di globalizzazione si rivela sempre più una chimera, un'utopia con le fauci di un mostro che tutto ingloba. Un mostro ingordo, avido, che ha sete di controllo e di potere, a cui vengono affidate per abitudine e per paura miliardi di vite.
La mente ordinaria che definiamo "di ragione" è anche questo: ma dov'è finita la ragione, dove si è nascosta l'infinita Saggezza umana acquisita nei millenni di esperienze passate? La scimmia è ancora ben presente in noi!
C'è un'ammissione da fare, con umiltà e sincerità: nel sistema attuale siamo asserviti per abitudine alla schiavitù di un "potere centralizzato" che presume di garantire un'ipotetica sicurezza, che predica la perenne scarsità, che sfocia molto spesso in privazioni, sopravvivenza e che, a furia di credere che questa sia l'unica vita possibile, lentamente e inesorabilmente ci ha condotto a dimenticare la nostra essenziale e vera natura. Abbiamo dimenticato, per il vizio di sopravvivere, cosa significa Esistere ed Esseri Liberi.
Scambiamo per abitudine la Libertà per l'autonomia e per l'indipendenza, e la manipolazione dei sentimenti e delle emozioni per Amore.
In questo stato di ipnosi di massa non compiamo (e ancor meno prendiamo in considerazione) azioni che minaccino la nostra pseudo-sicurezza o alterino la nostra abitudine a vivere "tirando avanti" salvaguardando i piccoli "orticelli" (famiglia, casa, lavoro, ferie, conto in banca) che ci permettono al massimo di sopravvivere, sperando che qualcosa prima o poi cambi.
Se continuiamo a far finta che tutto ciò sia normale, perseverando a vivere con noncuranza e indifferenza, badando solo all'utile privato e alla mera soddisfazione personale che mai è e mai sarà paga, in realtà in que-

sto tempo di rinnovamento, stiamo scegliendo il suicidio non solo nostro ma dell'umanità.
Questa ammissione dei fatti non sfocia in una colpa: non puoi incolpare il cieco di non vedere oppure il sordo di non sentire, ma puoi aiutarli a utilizzare gli altri sensi per continuare a contribuire all'evoluzione della Vita.
Il Servizio, per colui che ha preso Cosxienza di questa Verità, è per me un dovere animico, al di là di ogni costrutto mentale, etico, morale o materiale.
Possiamo impegnarci in molti tipi di servizio sociale e credere fermamente di farlo, secondo le nostre possibilità, senza deviare di un centimetro dai nostri meri e spesso occulti interessi personali; di fatto, lo stesso servizio sociale aumenta (di solito) l'egocentrismo e la costrutta considerazione di sé: spesso queste attività si rivelano modelli autoindotti che operano sul senso di colpa da espiare.
È per questo fatto che non possiamo cominciare un'Autentica azione sociale, che va all'origine dei problemi e delle manipolazioni della psiche umana, senza rinunciare alle motivazioni egoistiche sviluppate proprio dalla stessa manipolazione.
In questo passaggio epocale dobbiamo scrutare a fondo la rete di motivazioni individuali e personali e scoprire quali sono le nostre comuni e Reali Priorità.
La nostra comune Aspirazione al Risveglio della Cosxienza e alla Pace deve essere tanto intensa da farci abbandonare qualsiasi azione egoica, per raggiungere quella maturità richiesta dalle complesse sfide che caratterizzano la nostra attuale esistenza in questa era. Se siamo motivati dal desiderio di farci spazio nella società e farci accettare dalla cultura dominante o dalla controcultura, non avremo né la chiarezza della giusta azione né la passione derivante dall'avere uno Scopo incisivo e preciso volto innanzitutto all'accettazione totale di se stessi.
Potremmo pure essere elogiati per i nostri contributi, ma se manca una profonda consapevolezza dell'Essenza della nostra Vita, una percezione chiara del significato dell'Esistenza Umana e di cosa realmente veniamo

qua a fare, i nostri contributi non raggiungeranno né le radici dell'infelicità individuale né tantomeno di quella umana. Questa Rivoluzione è interiore, squisitamente e ferocemente interiore e profonda. Per essere pronti a una Responsabilità collettiva e sociale, dovremo essere spietatamente onesti con noi stessi, e assumerci la Responsabilità di rischiare senza paura i nostri pseudo-agi e comodità pur di non cooperare con l'ingiustizia e lo sfruttamento perpetrato sistematicamente verso i nostri simili e principalmente verso il pianeta.
La maggior parte degli individui oggi, in questo caos di frammentazione sistemica, non sa qual è il senso della propria Vita e quali sono le azioni più importanti da compiere.
Si seguono mode e tendenze, si muta centro d'interesse secondo i dettami e gli schemi imposti dalla famiglia, dalla società, lasciandosi guidare dalle immagini create dalla mente, dai media o da personali ambizioni e superficiali desideri di essere meritevoli, utili e servizievoli. Poiché si è abituati a vivere in superficie e a temere le profondità, i pensieri e le azioni che si dedicano all'insieme, alla famiglia, al gruppo, all'organismo, all'umanità, sono poco profondi, simili a fragili contenitori che si incrinano e si spezzano facilmente. Alla fine, la maggior parte degli uomini comuni si preoccupa oggi, per abitudine, soltanto della propria meschina esistenza, della collezione di piaceri sensuali, dei fulgidi processi volti alla sicurezza e al successo, della salvezza personale e dell'ansia per la malattia e la morte, piuttosto che dell'infelicità creata dalla propria ignoranza, dall'indifferenza e dall'insensibilità generali che ne derivano.
In questa fase di *RINNOVAMENTO*, in questa Rivoluzione della Cosxienza, noi ad *ALTROVE*, accettando totalmente la Realtà di questi fatti, forse, abbiamo raggiunto il punto in cui non potremo più permetterci di indulgere in comodità egoiste e guadagni personali, o di evadere in ricerche spirituali a scapito del prossimo baggiano di turno o del bene collettivo. Per noi non possono esserci vie di fuga, ritiri o nicchie personali dove volgere le spalle alle sofferenze dell'altro, dell'organismo e dell'umanità, dicendo: "Meglio pensare a me stesso. Io non sono responsabile.

Sono gli altri che hanno creato questo caos, spetta a loro porvi rimedio".
Un agire comune può creare uno spazio, una breccia nel muro dell'ignoranza e da qui far entrare un flusso costante che riversi fiumi di Realtà, Bontà, Bellezza e Amore.
Una Rivoluzione silenziosa, atipica, anomala, un virus che come un'epidemia "cracki" di fatto un sistema che ha fatto il suo tempo. Un compito solo per "adulti e vaccinati".
Gli eroi di oggi sono le Deità del divenire.

Se apri alla tua Vera Essenza e provi a guardare la scritta che si compone sul muro del tuo Cuore già in evidenza leggerai:
"Imparate ad amare, a comunicare, a vivere insieme, perché nell'isolamento del vostro egoismo l'unica vita possibile è la morte per illusione!"

Sono le nostre scelte che ci mostrano chi siamo veramente, molto più delle nostre capacità di metterle in pratica. Prendiamoci per mano dunque e camminiamo su questa Via insieme.
Le mani, simbolicamente, utilizzate in superficie, ci permettono di sentire, dare e prendere; le stesse, utilizzate col Cuore, ci permettono di ascoltare, donare e ricevere. Ma le mani sono innanzitutto e soprattutto il simbolo del Fare e del Potere di agire.

> *"Ogni giorno, quello che scegli, quello che pensi e quello che fai è ciò che diventi".*
>
> Eraclito

LA SCELTA DUNQUE È NELLE TUE MANI.
Ho detto

Lux Radix

Tavola VIII

La Madre Divina

L'Amore Universale

Lume I

Aghape e Apertura del Cuore

8 Novembre 2015

Un *RICORDO* è emerso dalle profondità del Cuore, un Ricordo che ci dice che in Realtà siamo da sempre *AGHAPE*.
Un Ricordo che ci ricorda e ci accorda alla matrice imperitura e Infinita dell'*AMORE* per la Vita che in questo tempo, benevola e accogliente, ci allinea ad Essa.
Tuttavia in questi tempi di confusione, forse, si è perso di vista cosa sia realmente l'Amore. Siamo educati e istruiti da un sistema che si basa sull'analisi e sulla concettualizzazione proprie della mente, e credo risulti, mi si consenta, molto difficile analizzare e concettualizzare qualcosa privo di attributi come l'Amore.
Come risulta difficile scambiare l'Amore per la spinta emotiva sentimentale, divulgata a squarciagola dalle molte filosofie spirituali di questi tempi, che predicano a torto o a ragione un Amore "Universale" che dona senza aspettarsi nulla in cambio.

Nelle società contemporanee si è persa di vista la vera ed onnipresente Realtà che è ed esprime l'Amore. Forse è utile prendere Cosxienza che ciò che comunemente definiamo "amore" di fatto non rispecchia quasi mai l'Universalità di questa Forza.
Ma guardiamo come poter esprimere un'umile Visione di cosa sia Amore, una Forza Infinita che va solo sperimentata, e che si rivela sempre difficile da tradurre in parole, dibattiti e filosofie.
Nella nostra cultura si è molto confusi a riguardo, ed è per questo, vista la nostra storia, che è utile ricondurci a qualche tempo fa, ove l'Amore era

inteso indubbiamente in altro modo.

> *"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri."*
> (Giovanni 13: 34, 35)

Lo Scopo principale del Lavoro che sviluppiamo ad Altrove consiste nel destrutturare e spersonalizzare l'io di superficie, così da creare un centro stabile, permanente, che conduca all'apertura del Cuore. Questa esperienza in alkimia è nota come *Viriditas* o Opera al Verde. Nella fase alkemica dell'Opera al Verde si lavora per accedere al Fuoco del Cuore, all'Aghape, che produce, grazie alla resa, una costante Aspirazione al Divino, riconducendoci alla compassione e all'accettazione di sé (amore per se stessi). Questo processo si traduce in un contatto stabile con la nostra Essenza.
Questa maestria aiuta il lavoro di trasmutazione dell'io di superficie (morte mistica) che, altrimenti, lasciato a se stesso, resta rinchiuso nella sua psicoprigione, morto e sepolto nella tomba del suo egocentrismo e della sua illusione.
La sperimentazione di questo nuovo stato di Cosxienza Interiore crea una costante armonia, Bellezza possiamo definirla, che fluisce in relazioni cosxienti volte al *SERVIZIO* di se stessi, innanzitutto, degli altri e della Vita tutta.
La connessione con il Cuore è di vitale importanza per il progresso e il perfezionamento dell'allievo che si incammina sulle Orme della Vita, il quale a un certo punto del percorso deve compiere uno slittamento di Cosxienza per passare dall'analisi mentale alla sintesi "*cardiaca*": una trasmutazione ermetica alkemica.

> *"Allorché si ode il rumore dei passi del maestro, si aprono le orecchie di coloro che sono pronti a riceverne l'insegnamento".*
> Il Kybalion